



Il Superiore Generale
Superior General

Prot. n.4/2024
Roma, 30 aprile, 2024

**25 maggio: Anniversario della nascita di S. Camillo
e Giornata dei religiosi camilliani martiri della carità**

Cari confratelli,

pace e gioia nel Signore Risorto!

Il periodo pasquale che stiamo vivendo ci ricorda che Gesù ha vinto la morte. Questa buona notizia che ha rivoluzionato il mondo e dona a tutti noi la speranza della vita eterna, ci trasforma in modo tale che tutto il nostro vissuto diventi un vissuto pasquale a lode e gloria del nostro Signore Gesù risorto.

Il nostro ministero camilliano è anche espressione del vissuto pasquale: quando abbondano dolore e sofferenza ci facciamo fedeli compagni di viaggio e umili testimoni di speranza.

Forti del nostro quarto voto, **“servire gli infermi anche col pericolo della vita”** facciamo del nostro meglio per aprire il cuore degli uomini e delle donne alla luce pasquale. Il nostro Istituto è, come diceva S. Camillo, una fondazione **“assai necessaria al cristianesimo, assai conforme al santo Vangelo e alla dottrina di Cristo nostro Signore; egli tanto nell’Antico quanto nel Nuovo Testamento sottolinea questa missione anche con l’esempio della sua santissima vita trascorsa curando gli infermi e guarendo ogni sorta di malattia”** (Lettera Testamento).

E dunque è beato chi consumerà la propria vita in questo santo servizio. Non è un merito nostro ma solo pura grazia che ha affascinato prima di noi tanti nostri predecessori che commemoriamo ogni 25 maggio come martiri della carità. In effetti, il carisma che fu riconosciuto dalla Chiesa a S. Camillo e che professiamo con quel voto speciale, porta in sé quella grazia speciale di assistere il prossimo sofferente fino a donare la propria vita.

Fin dall'inizio della nostra storia, Camillo e i suoi compagni si sono distinti non solo col servire gli ammalati ma soprattutto col servirli nelle circostanze difficili e proibitive come nelle pestilenze. Con grande coraggio tanti di loro hanno perso la vita traducendo nei fatti quel quarto voto. Lungo la storia che ci è stata trasmessa, i camilliani, nella Chiesa e nel mondo, hanno sempre tenuto in onore quel **“talento così prezioso che nostro Signore ci ha posto nelle mani”** e che anche noi professiamo e viviamo come uno dei tesori più importanti del nostro Ordine.

Va custodito e trasmesso con i necessari arricchimenti specifici del nostro tempo, così come anche noi l'abbiamo ricevuto. Questo appartiene alla convinzione, alla responsabilità e alla generosa testimonianza di ciascuno di noi che, **“mossi dallo Spirito e credendo all'amore di Dio abbracciamo il carisma di misericordia verso gli infermi”**, conforme la nostra formula di professione.

Cari confratelli, nella ricorrenza annuale della nascita del nostro fondatore e della commemorazione dei nostri martiri della carità, il mio personale ringraziamento e di tutta la Consulta va a ciascuno di voi per la vostra consacrazione camilliana e per l'impegno quotidiano che assumete per il santo servizio degli infermi.

A ciascuno di voi, ai collaboratori laici e ai giovani che continuano ad abbracciare il nostro carisma, San Camillo continua a mandare le sue **“mille benedizioni”**. La sua intercessione e la protezione della Vergine Maria salute degli infermi sostengano in voi la forza e la gioia di essere semplicemente e convintamente camilliani.



p. Pedro Tramontin MI
Superiore Generale



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot. n.4/2024
Rome, 30th April, 2024

May 25: Anniversary of the birth of St. Camillus and Day of the Camillian martyrs of charity

Dear confreres,

Peace and joy in the Risen Lord!

The Easter period we are experiencing reminds us that Jesus has conquered death. This good news that has revolutionized the world and gives us all hope of eternal life, transforms us in such a way that our entire existence becomes an Easter experience to the praise and glory of our Risen Lord Jesus.

Our Camillian ministry is also an expression of the Easter experience: when pain and suffering abound, we become faithful companions on the journey and humble witnesses of hope.

Strong in our fourth vow, **"to serve the sick even at the risk of our own lives,"** we do our best to open the hearts of men and women to the Easter light. Our Institute is, as St. Camillus said, a foundation **"very necessary to Christianity, very much in line with the holy Gospel and the doctrine of Christ our Lord; he underlines this mission so much in the Old as in the New Testament also with the example of his most holy life spent caring for the sick and healing every kind of disease"** (Testament Letter).

Therefore, blessed is the one who will consume their life in this holy service. It is not merit but only pure grace that has fascinated many of our predecessors whom we commemorate on every May 25th as martyrs of charity. In fact, the charism recognized by the Church in St. Camillus and which we profess with that special vow, carries within it that special grace to assist the suffering neighbour even to the point of giving one's life.

Since the beginning of our history, Camillus and his companions have distinguished themselves not only by serving the sick but above all by serving them in difficult and prohibitive circumstances such as in plagues.

With great courage, many of them lost their lives translating that fourth vow into action. Throughout the history that has been passed down to us, the Camillians, in the Church and in the world, have always held in honour that **"so precious talent that our Lord has placed in our hands"** and that we also profess and live as one of the most important treasures of our Order.

It must be guarded and transmitted with the necessary enrichments specific to our time, just as we have received it. This belongs to the conviction, responsibility, and generous testimony of each of us who, **"moved by the Spirit and believing in the love of God, embrace the charism of mercy towards the sick,"** according to our formula of profession.

Dear confreres, on the anniversary of the birth of our founder and the commemoration of our martyrs of charity, my personal gratitude and that of the entire Consulta go to each of you for your Camillian consecration and for the daily commitment you undertake for the holy service of the sick.

To each of you, to the lay collaborators, and to the young people who continue to embrace our charism, St. Camillus continues to send his **"thousand blessings."** May his intercession and the protection of the Virgin Mary, health of the sick, sustain in you the strength and joy of being simply and convincingly Camillians.



Fr. Pedro Tramontin MI
Superior General



Superiore Generale
Superior General